

Il vino è un composto di umore e luce.
Galileo Galilei (1564 – 1642)

Brindiamo al cinema e al vino.
Degustazione di vini offerta da

 **Ticinowine.ch**

cinema di vino



CINEMA IRIDE LUGANO

19.45

3 | 5 | 16

MONDOVINO

Jonathan Nossiter

Argentina | Francia | Italia | USA 2004

10 | 5 | 16

TU SERAS MON FILS

Gilles Legrand

Francia 2011

17 | 5 | 16

SIDEWAYS - IN VIAGGIO CON JACK

Alexander Payne

USA | Ungheria 2004

24 | 5 | 16

PREMIERS CRUS

Jérôme Lemaire

Francia 2015

31 | 5 | 16

RESISTANCE NATURELLE

Jonathan Nossiter

Italia | Francia 2014

Entrata: 10.- | 8.- | 6.-

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS



Il vino da semplice comparsa in tantissimi film è invece il protagonista assoluto in alcune pellicole. Come tutti i grandi attori, il vino è stato prima semplice coprotagonista ai margini della trama principale poi via via ha cominciato a ritagliarsi parti sempre più importanti, fino a divenire una vera e propria star. Un bicchiere di vino e una notte stellata sono abbinamenti frequenti al cinema, ma gli scenari e gli orizzonti sono infiniti. Accostamenti che coniugano i molti volti del vino e della vita e diventano filosofia e destino "Il vino - è la riflessione in un celebre monologo di Sideways - è un essere vivente. E amo immaginare l'anno in cui sono cresciute le uve di un vino. Se c'era un bel sole, se pioveva. E amo immaginare le persone che hanno curato e vendemmiato quelle uve. E se è un vino d'annata, penso a quante di loro sono morte. Mi piace che il vino continua a evolversi. Che se apro una bottiglia oggi avrà un gusto

MONDOVINO

Argentina | Francia | Italia | Usa 2004

regia e sceneggiatura: Jonathan Nossiter; **fotografia:** Jonathan Nossiter; **montaggio:** Jonathan Nossiter; **suono:** Nostradine Benguezou, Juan Pittaluga; **musica:** Patricia Portaro; **interpreti:** Albiara Antinori, Allegra Antinori, Lodovico Antinori...; **produzione:** Emmanuel Giraud.

v.o. francese, st. italiano, 135'

Mondovino è un docufilm presentato in concorso al 57° Festival di Cannes. Un percorso che è anche un'accusa alle grandi aziende della produzione vinicola, colpevoli, secondo l'autore, di danneggiare i piccoli produttori locali legati alla tradizione del territorio.

Il film è stato girato in diverse nazioni: in Italia, in particolare in Toscana tra Firenze e Bolgheri, sede di produzione dei vini rossi cosiddetti "Supertuscans", molto apprezzati dalla critica internazionale e a Bosa, comune della provincia di Oristano, legato alla tradizionale microproduzione della Malvasia di Bosa; in Francia tra la regione di Bordeaux, patria dei produttori più famosi del mondo, la Borgogna ed il piccolo paesino di Aniane in Linguadoca dove l'elezione di un sindaco comunista ha bloccato i progetti di espansione del colosso californiano Mondavi; negli USA in Napa Valley, quartiere generale di Mondavi; in Argentina, in Brasile e a Londra presso la famosa casa d'asta Christie's.

RESISTANCE NATURELLE

Francia 2014

regia: Jonathan Nossiter; **fotografia:** Jonathan Nossiter, Paula Prandini; **montaggio:** Jonathan Nossiter; **interpreti:** Stefano Bellotti, Elena Pantaleoni, Giovanna Tiezzi, Corrado Dottori, Gianluca Farinelli; **produzione:** Giacomo Claudio Rossi, Jonathan Nossiter, Paula Prandini, Santiago Amigorena.

v.o. italiano, st. francese, 83'

Prima ticinese

La passione per il vino unisce un piccolo gruppo di viticoltori e un direttore di Cineteca. Da pochi anni alcuni agricoltori liberi hanno trasformato il concetto del vino e del suo mercato producendo un vino "naturale". In nome del gusto della libertà e dell'onestà artigianale, e per contribuire alla salvezza del pianeta e dei suoi abitanti, sono entrati nella "resistenza" per combattere la tirannia del mercato e di chi lo difende.

In Piemonte incontriamo Stefano Bellotti, poeta e ribelle, poi Elena e Anna Pantaleoni, due generazioni di donne emiliane che reinventano con ironia il loro mestiere. E con loro Corrado Dottori nelle Marche, e Giovanna Tiezzi in Toscana, tutti uniti nella loro battaglia, che non è unicamente un impegno ecologico nei confronti della natura, ma anche un'ecologia della cultura. Perché come il vino anche la cultura cinematografica rischia di sparire.

Jonathan Nossiter

Di origini brasiliane e statunitensi, a causa del lavoro del padre, Jonathan Nossiter cresce tra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Grecia e l'India. Studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Parigi e all'Art Institute di San Francisco, greco antico al Dartmouth College. Dopo aver lavorato come assistente alla regia teatrale in Inghilterra, si trasferisce a New York, dove ottiene un lavoro nell'ambito del trasloco di mobili dell'ufficio del film *Attrazione fatale* (1987). Entra, così, in contatto con il regista Adrian Lyne, di cui diventa assistente per la durata delle riprese. Sul set Nossiter conosce lo scrittore e attore Quentin Crisp, icona gay degli anni '70, che diventerà il protagonista del primo lungometraggio da lui scritto, diretto e prodotto: *Resident Alien* (1990). Il suo secondo lungometraggio, *Sunday* (1997), che ha vinto il Gran Premio della Giuria per il miglior film e la migliore sceneggiatura al Sundance Festival, è una dark comedy romantica su un disoccupato senza fissa dimora, il film è stato scritto dallo stesso regista, in collaborazione con James Lasdun, con cui Nossiter torna a lavorare per il suo terzo lungometraggio, *Signs and Wonders* (2000), in gara per l'Orso d'Oro al Festival di Berlino. Quest'ultimo è un thriller psicologico ambientato in Grecia, con Charlotte Rampling e Stellan Skarsgård. Dopo il documentario su Arthur Penn, *Searching for Arthur* (1998), il regista dirige *Perdere il filo* (2000), documentario prodotto per la Rai, sull'arte della frode, il turismo e l'ego maschile in Toscana. (mymovies.it)

TU SERAS MON FILS

Francia 2011

regia: Gilles Legrand; **sceneggiatura:** Gilles Legrand; **fotografia:** Yves Angelo; **montaggio:** Andrea Sedlackova; **musica:** Armand Amar; **interpreti:** Niels Arestrup, Lorant Deutsch, Patrick Chesnais; **produzione:** Épiphète Films

v.o. francese, 102'

Prima ticinese

Paul de Marseul, proprietario di un prestigioso vigneto a Saint Emilion, ha un figlio, Martin, che lavora con lui. Ma Paul, viticoltore esigente e appassionato, non sopporta l'idea che un giorno suo figlio debba succedergli. Sogna un figlio pieno di talento, carismatico, insomma più corrispondente ai suoi sogni. L'arrivo di Philippe, il figlio del suo amministratore, sconvolge la vita della proprietà. Paul è affascinato da questo figlio ideale, e inizia allora una sorta di partita a scacchi in quattro: due padri e due figli sotto lo sguardo impotente delle donne della famiglia.

Gilles Legrand inizia la sua carriera nel cinema come assistente alla regia, poco tempo dopo diventa produttore. Fonda la sua società Epiphète Film con la quale produce film di Patrice Leconte come *Ridicule*, *La veuve de Saint-Pierre*, *quelli di Philippe Lioret*, *Tombes du ciel*, *Tenue correcte exigée*. Ha anche prodotto *Les âmes grises* di Yves Angelo.

diverso da quello che avrebbe se l'aprissi un altro giorno. Perché una bottiglia di vino è un qualcosa che ha vita".

La nostra piccola selezione propone due documentari di Jonathan Nossiter sulla lotta tra piccoli produttori appassionati e i giganti della produzione vinicola mondiale, e un omaggio al vino naturale, coltivato con amore e rispetto per la madre terra.

Dagli stati Uniti arriva il già citato *Sideways*, successo di pubblico e critica, dove il vino diventa la cura per tutti i mali, dal mal d'amore al mal di vivere. Infine due produzioni francesi, incentrate sull'amore per la terra e la gelosia dei padri verso i figli. Ma il protagonista vero rimane sempre lui, il vino, il nettare degli dei!

Mariano Morace, LuganoCinema93

Nel 2004 passa alla regia con Malabar Princess et ripete l'esperienza con La jeune fille et les loups nel quale mette in scena, tra gli altri, Laetitia Casta. Negli anni successivi torna alla produzione con Musée Haut, Musée Bas, Micmacs à tire-larigot e No et moi, poi riprende posto dietro la cinepresa nel 2011 con il dramma familiare Tu seras mon fils. Dopo aver prodotto diversi film tra cui Belle et Sébastien e L'extravagant voyage du jeune et prodigieux T.s. Spivet, torna di nuovo alla regia con L'odeur de la mandarine. (commeaucinema.com)

SIDEWAYS - IN VIAGGIO CON JACK

Usa | Ungheria 2004

regia: Alexander Payne; **sceneggiatura:** Alexander Payne, Jim Taylor; **fotografia:** Phedon Papamichael; **montaggio:** Kevin Tent; **musica:** Rolfe Kent; **interpreti:** Paul Giamatti, Thomas Haden Church, Virginia Madsen, Sandra Oh; **produzione:** Michael London.

v.o. inglese, st. italiano, 123'

Il film racconta di un insegnante amante del buon vino e aspirante scrittore, che insieme ad un attore di soap opera alla vigilia delle nozze, partono per un viaggio a base di degustazione di vini nella zona vinicola di Santa Ynez Valley, nella contea di Santa Barbara in California. Ciò che all'apparenza sembra un normale viaggio di addio al celibato, si rivela un'avventura intricata e divertente. Una commedia cult, premiata con l'Oscar per la miglior sceneggiatura, che è stata un successo sia negli Usa che a livello internazionale: la Santa Ynez Valley, dove è ambientata la maggior parte del film, ha visto incrementare il flusso turistico!

Alexander Payne, autore del *Nebraska*, si è laureato in storia e letteratura spagnola a Stanford e successivamente in regia e arti drammatiche all'Università di Los Angeles. Il suo esordio per il grande schermo avviene, insieme a Jim Taylor che diventerà il suo sceneggiatore di fiducia, all'età di trent'anni con la tesi realizzata per la scuola di cinema: il film *Passion of Marty* (1991). Segue, a distanza di cinque anni, la drammatica *La storia di Ruth*, donna americana (1996), che presenta coraggiosamente il tema dell'aborto attraverso la storia di una donna. Fin da questo film Payne sceglie infatti di portare avanti la sua pacifica battaglia contro il bigottismo dell'american way of life, smascherando con delicatezza (e senza eccedere o sbilanciarsi in giudizi) un mondo che ha perso di vista valori etici e morali. Il discorso continua nel meno indipendente e più fortunato *Election* (1999) che racconta una storia al vetriolo ambientata nel microuniverso scolastico della George Washington Carter High School di Omaha (Nebraska). Un senso di amara e sommersa disperazione emerge pure dallo squallore quotidiano dell'esistenza in declino dell'antieroe di mezza età Warren Schmidt (Jack Nicholson), uomo medio della provincia americana fresco di pensione. Ma rispetto a *Election*, a proposito di Schmidt (2002) si distingue per un sentimento di piana semplicità, di contenuta ironia dal sapore malinconico. Attento all'introspezione psicologica, amante dell'umanità, Payne si sofferma sulla fragilità delle persone vere, in grado di sbagliare, e sulle storie comuni; e lo fa attraverso i toni spensierati e svagati della commedia leggera, rielaborati con un occhio sempre attento alla commedia umana hollywoodiana degli anni Settanta e a quella italiana degli anni Sessanta.

Per *Sideways - In viaggio con Jack* (2004), tratto da un romanzo di Rex Pickett, Payne si sposta dal freddo Nebraska alle strade assolate della California, raccontando una storia semplice di sentimenti umani autentici e credibili. Raccontando con ironia e disillusione il viaggio di Miles, intellettuale frustrato e fallito, in compagnia del grossolano e volgare Jack, il regista si fa coraggioso portavoce di un cinema umano e quotidiano che trova la sua forza proprio nella discreta e sincera classicità. Dopo un episodio del film collettivo *Paris, je t'aime* Payne torna con *Paradiso amaro* (2011) a toccare i temi della commedia agrodolce nella storia di un uomo di mezza età che si ritrova improvvisamente senza moglie e con due figlie che non conosce più. Payne costruisce il film secondo il suo stile di regia lineare, mai ostentato, che inquadra volti e ambienti rendendoli protagonisti e così uguali a noi. Cosa che accade anche nel progetto *Nebraska*, a cui lavora per diversi anni e che presenta in concorso al Festival di Cannes 2013, dove il protagonista Bruce Dern vince il premio come miglior attore. Il film ottiene anche sei candidature ai premi Oscar 2014, tra cui quella al miglior regista. (mymovies.it)

PREMIERS CRUS

Francia 2015

regia: Jérôme Le Maire; **sceneggiatura:** Jérôme Le Maire; **fotografia:** David Ungaro; **montaggio:** Sylvie Landra; **interpreti:** Gérard Lanvin, Jalil Lespert, Alice Taglioni; **produzione:** Alter Films.

v.o. francese, 97'

Prima ticinese

Figlio di un viticoltore, Charlie Maréchal ha lasciato la Borgogna per diventare un famoso enologo parigino, autore di una guida di successo i cui giudizi fanno tremare ogni anno i produttori di vino. Ma nella Côte-d'Or suo padre ha perso il gusto del vino, e le sue incertezze fanno precipitare l'azienda familiare verso il fallimento. Sebbene reticente, Charlie ritorna in Borgogna, si rimbocca le maniche e diventa viticoltore sotto gli occhi dubbiosi del padre: deve provare di essere degno di ereditare quella terra coltivata per generazioni dalla sua famiglia. È facile dare un voto a un vino, ma come si produce un gran vino?

Dopo gli studi alla Ecole Louis-Lumière, Jérôme Le Maire ha usato lo pseudonimo Jérôme Le Gris per firmare i suoi cortometraggi e il suo primo lungometraggio, *Requiem pour une tuesuse uscito nel 2012. Premiers crus è il suo secondo lungometraggio. (wikipedia)*